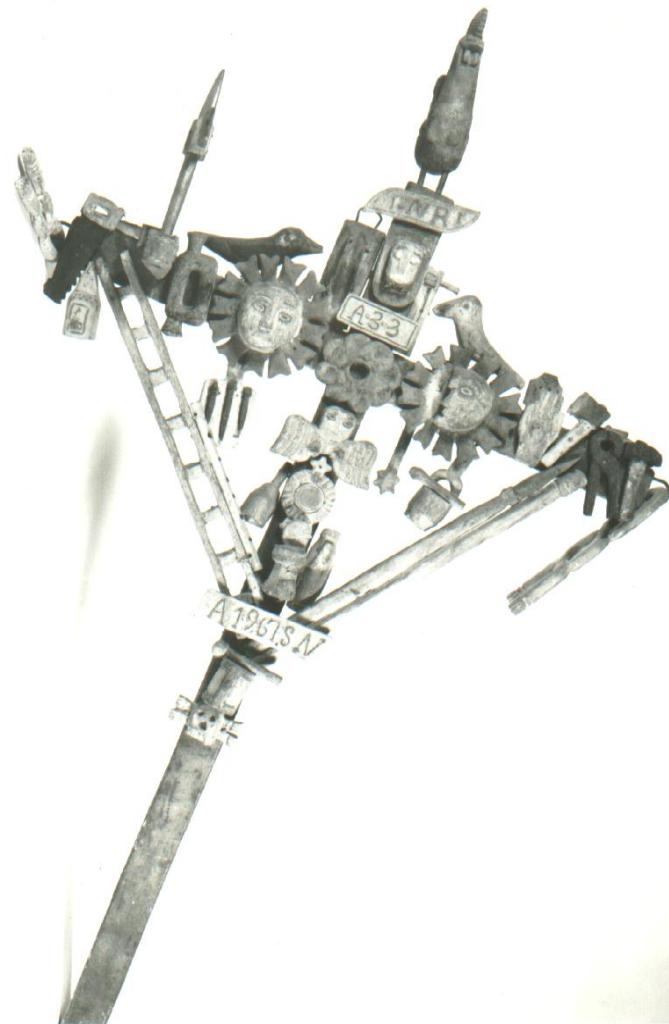


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00133699
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Ridola, 24
LDCM - Denominazione	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione

raccolta	Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito, sottotetto
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	332
INVD - Data	1967
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Acerenza
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitrice	"collezione privata" Santomauro Francesco
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Vittorio Veneto, 39
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1967
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	crocifisso
OGTE - Definizione della categoria specifica	Crocifisso con i simboli della passione
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	santa crosce
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Simboli della passione.
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	Santomauro Nicola
AUFA - Dati anagrafici	1889 - 1969
AUFS - Riferimento all'autore	pastore-intagliatore
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	campagne di Acerenza
ATBM - Motivazione	bibliografia
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	PZ
LDFC - Comune	Acerenza

MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione	Il Crocifisso è stato realizzato a punta di coltello.
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1967/03/03
DTFM - Motivazione della datazione	documentazione d'archivio
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/ incisione
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	vetro
MTCT - Tecnica	NR (recupero pregresso)
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ferro
MTCT - Tecnica	inchiodatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	colore
MTCT - Tecnica	pittura a crudo
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	122
MISL - Larghezza	71.5
UT - USO	
UTF - Funzione	Religiosa, aveva la funzione di proteggere dalle forze maligne.
UTM - Modalita' d'uso	Secondo le tradizioni locali, il Crocifisso veniva sollevato da più persone e trasportato in testa alla Processione del Venerdì Santo.
UTO - Occasione	Processione del Venerdì Santo.
UTS - Cronologia d'uso	sec. XX
UTN - UTENTE	
UTNC - Categorie sociali di utenza	uomini e donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Acerenza
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Piccole cadute di colore e leggera usura del legno.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il Crocifisso è formato da due bastoni di legno, a sezione rettangolare, posti trasversalmente l'uno sull'altro. Su entrambi i bastoni sono fissati i simboli e gli strumenti della Passione intagliati e dipinti. Sul bastone verticale sono raffigurati: in alto un gallo, sotto c'è un cartiglio con il monogramma INRI, la sindone con il volto di Cristo, la corona di spine, un gufo, il calice eucaristico e infine un teschio. Sul bastone orizzontale sono invece raffigurati: le catene, una scala, il sole e la luna, il martello con i chiodi, il pellicano e la lancia. Questi simboli sono accompagnati da oggetti che dovevano essere considerati di primaria importanza per la civiltà contadina, come gli strumenti da lavoro: una pinza, una sega, un secchio e alcuni strumenti musicali come una tromba e un tamburo. Evidenti sono i tratti distintivi tipici dell'arte popolare e primitiva.

DESI - Codifica Iconclass

11 D 36 : 73 D 81

DESS - Descrizione del soggetto

SIMBOLI DELLA PASSIONE

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza

sacra

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

in alto, sul bastone verticale

ISRI - Trascrizione

INRI

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

al centro della croce

ISRI - Trascrizione

A 3 3

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

in basso, bastone verticale

ISRI - Trascrizione

A 1967 S N

Il Crocifisso rimanda ad una concezione figurale che è classica ed arcaica insieme. I caratteri compositivi e stilistici possono essere definiti primitivi e romanici e lo rendono un oggetto-manufatto dell'arte popolare d'alto livello. Secondo Toschi (1959), questi Crocifissi fanno parte di quel complesso di usanze, credenze, forme rituali che servivano per ravvivare le feste religiose, nelle quali il popolo trovava il modo di appagare il suo innato gusto artistico e la sua intensa fede. Queste immagini sacre erano oggetto di venerazione, il più delle volte legate ad una precisa domanda di grazia, di protezione e assistenza. Si ricorreva pertanto all'opera di artigiani o veri e propri artisti, senza preoccuparsi della loro cultura e livello di preparazione.

NSC - Notizie storico-critiche

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Santomauro Francesco
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	PZ/ Acerenza

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E18781
FTAT - Note	dicembre 1974

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E18781

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	atto notarile
FNTA - Autore	Santomauro Francesco
FNTD - Data	1967
FNTF - Foglio/ carta	0/1317
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1959

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
----------------------	-----------

BIBA - Autore	Giampietro A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>Il crocifisso fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conochchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è man mano arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi. Altri oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi.</p>